

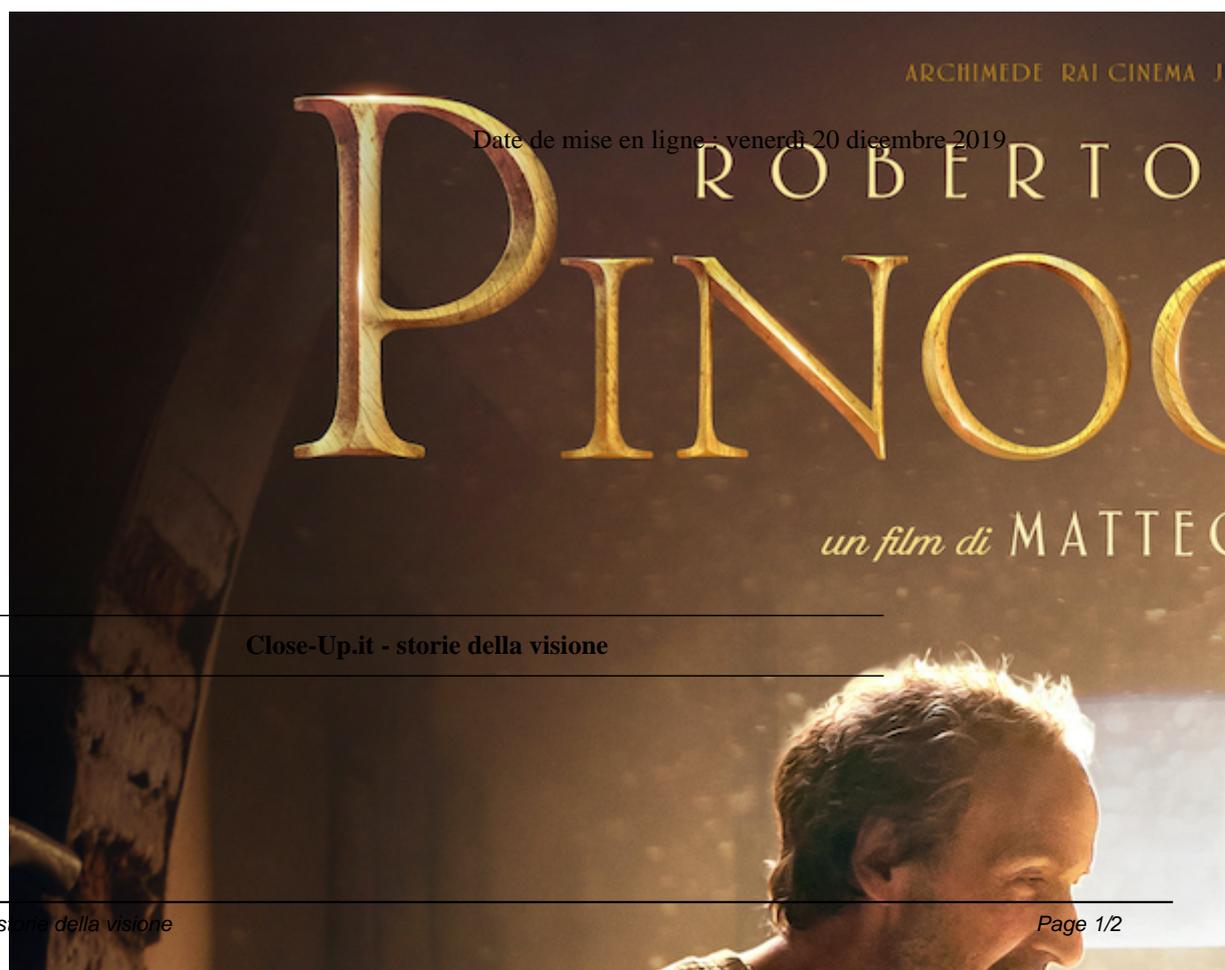


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/il-pinocchio-di-garrone>

# Pinocchio

- RECENSIONI - CINEMA -



Close-Up.it - storie della visione

Partiamo da un paio di domande; Qual e la morale del *Pinocchio* di **Matteo Garrone**? Perche Garrone ha tirato fuori un altro *Pinocchio*?

Garrone l'aveva detto. Voleva un film che fosse fedele al libro. Il capolavoro che pare condividere la stessa sorte de *Il Capitale*, della *Bibbia* e di *Guerra e pace*, tutti ne parlano ma in pochi davvero hanno speso tempo e diottrie sulle loro pagine. In questo il regista ha reso il meglio, ha portato in scena l'Opera, il disegno, la voce e il suono, la visione e anche la cecita .

Nel *Pinocchio* di Garrone, ormai il titolo del futuro prossimo sara questo, come il *Dracula* di **Bram Stoker** per intenderci, fa freddo, c'e fame, c'e sporco. Si sente tutto sulla pelle dei protagonisti e attraverso la loro pelle, le espressioni degli occhi, mai banali, che siano quelli piccoli di **Roberto Benigni** o quelli turchini delle fatine o bianchi d'uovo cotto degli ultimi giorni del gatto.

Un realismo verghiano viene da dire, difatti nel 1881 esce da Treves di Milano *I Malavoglia*, e nello stesso anno a Firenze cominciano le avventure della marionetta col naso a punta. Questo verismo-realismo Garrone lo dipinge e lo scolpisce poi lo stringe in inquadrature che spesso sembrano disegnate, e te lo appiccica nei sensi, nei sentimenti intesi alla Croce, alla napoletana, alla **De Filippo**, i sentimenti come sostanze del cervello, i materiali lignei di cui e fatto l'uomo, Croce disse di Pinocchio che il legno in cui era intagliato era l'umanita intera.

Per cui si, nel *Pinocchio* di Garrone fa freddo in sala quando e freddo nello schermo, lo stomaco borbotta quando Geppetto o anche gli infimi Gatto e Volpe hanno fame. Si sorride se la bambina turchina sorride, ci si gratta in testa se qualcuno si poggia su uno dei sudici materassi che accolgono i poveracci della pellicola.

Da un punto di vista tecnico il film e impeccabile, Benigni ha trovato finalmente una collocazione all'interno della storia che forse lo aveva piu condannato negli ultimi anni. Il suo Geppetto e semplicemente perfetto, con le sfumature giuste, senza ordini e disordini eccessivi, puntuale.

Mangiafuoco/**Gigi Proietti** e poco, talmente bello che e poco. I bambini sono davvero bravi, tutti, il montaggio del solito **Spoletini** e ricco e preciso, ritmico e lineare. Il grillo parlante quasi commovente anche per nostalgie che impone agli spettatori di una certa eta che riconosceranno il protagonista di un vecchio spot della Kodak. **Rocco Papaleo** e **Massimo Ceccherini** sono a questo punto una coppia di fatto.

A proposito di Ceccherini in questo *Pinocchio* si ride, finalmente, e questo e anche merito del redivivo Massimo che firma la sceneggiatura insieme a Garrone.

Abbiamo risposto alle domande? Qual e la morale del *Pinocchio* di Garrone? Perche Garrone ha tirato fuori un altro Pinocchio?

Solo la sala puo rispondere, e se non troviamo risposte nella vita come in sala, forse e perche siamo proprio di legno.

*Post-scriptum :*

(*Pinocchio*); **Regia:** Matteo Garrone; **sceneggiatura:** Matteo Garrone, Massimo Ceccherini; **fotografia:** Nicolaj Brüel; **montaggio:** Marco Spoletini; **musica:** Dario Marianelli; **interpreti:** Federico Ielapi, Roberto Benigni, Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini, Marine Vacth, Gigi Proietti, Alida Baldari Calabria, Alessio Di Domenicantonio, Maria Pia Timo, Davide Marotta, Paolo Graziosi; **produzione:** Archimede, Rai Cinema, Le Pacte, Recorded Picture Company; **distribuzione:** 01 Distribution; **origine:** Italia, Francia, 2019; **durata:** (esempio) 125'